Anno XXXVIII — Venerdì 8 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 85

# Giornale di Udine

**Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica**

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le in[illegible] zi, art[illegible] crolo[illegible] came[illegible] Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## IL CONVEGNO DEI MINISTRI AD ABBAZIA
### La strana parte attribuita a Tittoni dalla stampa austriaca

I giornali italiani fino a ieri s'erano limitati a dare l'annuncio di questo convegno fra Tittoni e Golucowski; ma la stampa viennese da due giorni ne parla e con intenzione di imprimergli un carattere che non sappiamo quanto potrà piacere in Italia.

Anche a coloro che non sono avversi ai buoni rapporti con l'Austria-Ungheria, che è sempre nostra alleata, sorge spontanea la domanda: « ma era questo il momento opportuno per simile convegno? E non bastava la solenne affermazione fatta nel brindisi di Napoli? »

Ma, ammettendo anche che l'ora non sia stata scelta male, non vogliamo credere che i negoziati per tale colloqui siano avvenuti nel modo in cui li riferisce la ministeriale ed ufficiosa *Neue Freie Presse.*

Questo giornale attribuisce alla politica piena d'insidie e di dispetti del Gabinetto Zanardelli, la tensione dei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria — e non accenna nemmeno alla sollevazione dell'opinione pubblica in Italia per i fatti d'Innsbruck, non accenna alle rinnovate persecuzioni contro gli italiani soggetti all'Austria, ai quali si nega perfino il diritto d'avere una propria università.

La colpa della tensione essendo dunque tutta del Ministero Zanardelli, l'on. Giolitti (che, si noti bene, di quel Ministero era stato magna pars) lavorò a tutto uomo per togliere questo pericoloso stato di cose.

E il giornale austriaco testualmente continua:

« La cancelleria di Vienna accolse molto *benevolmente* le intenzioni *oneste* dell'on. Tittoni, allorchè, in seguito agli avvenimenti in Macedonia, l'Austria Ungheria si vide indotta a tutelare il suo presente possesso in Albania, mettendo la sua politica in concordanza con le nuove necessità politiche e militari.

« Da parte dell'Italia si diede una risposta soddisfacente e Tittoni espresse il desiderio di esprimere personalmente al conte Goluchowski i sentimenti amichevoli dell'Italia. La Consulta fu allora informata subito che il conte Goluchowski gradirebbe molto tale convegno, tanto più che, ai tempi di Zanardelli, egli stesso aveva espresso il desiderio di abboccarsi con il ministro italiano degli esteri, senza averlo potuto ottenere. Tittoni, che è persona compitissima, rimase *non poco meravigliato* di tale circostanza, e si affrettò a informare Vienna che riterrebbe suo dovere, qualora il conte Goluchowski desiderasse di vederlo, di risparmiargli il viaggio in Italia. Questa è l'origine del convegno di Abbazia. »

Abbiamo riprodotto il racconto della *N. F. Presse*, non per riferire la verità — essendo impossibile che l'on. Tittoni abbia, fra altro, palesato quella meraviglia che gli farebbe fare una figura molto magra — ma per dimostrare come dalla stampa di Vienna si tenti di far credere che il Governo italiano abbia sentito il bisogno di dare spiegazioni, di giustificarsi.

Si cerca, insomma, di far apparire l'Italia come una colpevole che desideri di farsi perdonare dal signor Goluchowski e da tutti gli austro-ungheresi che egli diplomaticamente rappresenta.

In questo modo poco corretto e poco onesto anche, il ministero austriaco vorrebbe crearsi un successo diplomatico; e invece non farà che allargare quelle nebbie che secondo gli altri giornali austriaci avrebbero dovuto scomparire, dopo questo colloquio, dall'orizzonte politica delle relazioni austro-italiane.

Ripetiamo: l'augurio che al nostro paese siano risparmiate altre dolorose sorprese — ma in verità quanto si va dicendo e facendo intorno al Governo, d'Italia, alla vigilia della visita del Presidente Loubet, ci fa dubitare che i nostri ministri non abbiano la coscienza del momento delicato che attraversiamo.

### La versione italiana

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Qualche persona che per le sue relazioni con il Tittoni può sapere qualche cosa a proposito di questo convegno (1) stabilito alla vigilia della venuta di Loubet in Italia e dopo la visita di Guglielmo a Napoli, ci disse che per un momento si aveva pensato di stabilire l'incontro a Venezia in luogo di Abbazia, anche perchè altri colloqui politici qui erano avveneti, e specialmente quello di Crispi con Caprivi all'inizio della triplice e quello del Prinetti con Bülow alla rinnovazione di essa.

Questo terzo incontro avrebbe trovato a Venezia una ragione di tradizione oltre che una ragione di opportunità diplomatica. Perchè un incontro tra due uomini di Stato di una città di mare italiana, affascinante di primavera, com'è Venezia, avrebbe potuto nella convenzione diplomatica esser interpretato come un fatto puramente casuale, anche se vi si avessero discusse le questioni più importanti.

La infermità della signora Goluchowski fu la causa apparente o essenziale (*sic*) per la quale Abbazia fu prescelta.

Questo ci si disse: ed ora in cui scriviamo ci consta che S. E. il ministro Tittoni ha deliberato di partire oggi alle ore una del pomeriggio sulla nave *Dogali.*

—

Questa versione, pur troppo, non fa che confermare quanto dice la stampa viennese e cioè che fu l'Italia a chiedere questo colloquio e che l'Austria lo accordò ma lo volle ad Abbazia.

Quest'atto dell'Italia che viene compiuto per accordi o suggestioni molto recenti (l'incontro di Napoli) non è destinato a produrre nel mondo buona impressione. Esso è evidentemente soltanto un atto di deferenza verso l'Austria-Ungheria, fatta in ora e modo assolutamente inopportuni.

E di questa inopportunità (la parola è diplomatica) si sconteranno presto gli effetti nelle provincie italiane dell'Austria, con le nuove violenze tedesche e slave, incoraggiate e protette dall'amico governo di Vienna.

(1) Probabilmente il commediografo Giannino Antona Traversi, cognato del ministro e che era con lui a Venezia.

### Barrère voleva impedirlo!

*Vienna, 7.* — La *Zeit* ha da Roma che Barrère, ambasciatore francese a Roma, tentò di impedire il viaggio di Tittoni, ma non vi riuscì. Questo nuovo passo dell'Italia, dopo i brindisi di Napoli, produce vivo malumore in Francia.

### Come si è giudicato in Francia
#### il brindisi di Guglielmo

*Londra 7.* — Il *Times* ha da Parigi che i rapporti ricevuti dalle ambasciate e dalle legazioni estere a Parigi fanno presagire un ricevimento entusiastico a Loubet da parte degli italiani. Dopo aver accennato alle feste che si preparano in tutte le città italiane, il corrispondente di solito tanto misurato scrive testualmente: « E' la prima volta che il capo di uno Stato straniero sarà oggetto di tanto entusiasmo ».

Riferendosi ai recenti brindisi di Vittorio e di Guglielmo nelle acque di Napoli, il corrispondente fa capire che fu l'imperatore ad esprimere il desiderio che i brindisi contenessero così enfatica affermazione della Triplice, che in questo momento preme più alla Germania minacciata di restare isolata che all'Austria e all'Italia. Perciò in Francia non se ne fece gran caso, sapendo che da parte di Vittorio i brindisi erano un atto di cortesia quasi personale verso l'imperatore.

## L'ATTENTATO DI BARCELLONA
### Le accoglienze entusiastiche
#### di mercoledì

Togliamo dal *Secolo XIX* questo telegramma:

*Barcellona, 6.* — Il Re Alfonso col seguito è arrivato stamani alle ore 6.30, accolto dalla popolazione con acclamazioni più che entusiastiche, deliranti.

Appena Alfonso XIII, uscito dalla stazione salì a cavallo, gruppi numerosi di studenti e di operai lo circondarono, applaudendolo affettuosamente. La scorta di onore allora si fece innanzi, tentando di respingere la folla, ma il Re lo impedì dicendo:

— No, no; lasciateli fare!

La scorta dovette ritirarsi lasciando solo il sovrano che procedette in mezzo a una vera siepe di popolo. Dai balconi, gremiti di persone e specialmente di signore, le acclamazioni erano continue.

A un certo punto della strada un gruppo di operai sbarrando il passo al cavallo reale, gridano insieme:

— Viva il Re!

E Alfonso di rimando:

— No; Evviva ai buoni operai!

L'entusiasmo si propaga così che la popolazione, seguendo il corteo reale, penetra anche dentro la chiesa, con acclamazioni, applausi ed evviva di un entusiasmo schietto e sincero.

Gli stessi repubblicani, che non si aspettavano una manifestazione così spontanea, tentano di spiegarla dicendo che tanto entusiasmo è provocato dalla simpatica figura del giovane sovrano.

Comunque sia la giornata d'oggi si può considerare come un trionfo per il Re Alfonso; una nuova pagina gloriosa nella storia della monarchia e della patria.

La *Stefani* comunica:

*Barcellona, 7.* — Nel capitanato generale ci fu un ricevimento, cui intervenne Re Alfonso. Il Re visitò la città; partecipò ad un banchetto; si recò poscia a visitare il Club commerciale. La folla gli fece imponenti ovazioni.

*Barcellona, 7, (Ufficiale).* — Mentre il Re usciva dall'esposizione del lavoro, esplose un petardo. Due contadini furono feriti. La polizia arrestò un individuo sospetto.

### E di che si tratta?

*Londra 7.* — La *Westminster Gazzette* pubblica a proposito dello scoppio di un petardo a Barcellona che non si tratta di un attentato contro la vita di Alfonso XIII.

### Il comitato dei cinque
#### all'opera

*Roma 7.* — Oggi la Commissione dei cinque ha inaugurato i suoi lavori che saranno lunghi e faticosi.

Ogni giorno capita la novella di qualche altro fatto grave dell'ex ministro dell'istruzione e del commendatore suo segretario.

Contro Lombardo fu spiccato un secondo mandato di cattura per denari che si sarebbe appropriati (circa 15 mila lire) come curatore d'un fallimento. Per l'ex ministro c'è oggi il nuovo fatto della *Giudecca*, un gruppo di case vecchie di Trapani che il Nasi ha fatto prima dichiarare monumento nazionale, poi ha fatto comperare — malgrado le vive opposizioni del Consiglio di Stato — dal Governo per quarantamila lire e infine ha fatto donare al municipio.

Il comitato si è riunito una prima volta alle 15 e deliberò di conservare il segreto sui propri lavori. Esso si adunò poscia alle 17 nella sala terrena della corte dei conti per l'esame dei documenti.

Fra giorni verrà interrogato Nasi.

### Il Congresso dei socialisti
#### che si apre oggi
### I capi e i gregari
#### I giornali trasportati a Bologna

*Bologna, 7.* — Le prenotazioni pel Congresso salgono al migliaio, ma non molti sono finora gli arrivati.

Sono qui Ferri, Bissolati, Varazzani, Costa, Lollini, Berenini e Turati.

Sono giunti pure numerosi corrispondenti di giornali socialisti esteri, tra questi il dottor Adler, direttore dell'*Arbeiter* di Vienna.

Ferri interrogato sulla causa di questo maggior interessamento del pubblico all'attuale congresso socialista che non a quello di Imola, risponde che la borghesia a Imola era sicura della vittoria dei riformisti mentre oggi teme prevalgano gli intransigenti.

Ferri ritiene che una vera prevalenza non ci sarà perchè è probabile che riusciranno gli sforzi conciliativi e si finirà con l'approvare l'ordine del giorno Agnini-Rigola proclamante la necessità dell'unità del partito; salvo poi ai socialisti di continuare a dilaniarsi e a discutere sul modo di impiegare le forze che non hanno.

Stassera uscì il primo numero della *Avanguardia socialista*, che si è trasferita qui per il congresso. Usciranno domani pure la *Giustizia* e la *Squilla* che si sono fusi per l'occasione.

L'*Avanguardia* saluta i congressisti augurando che la sua parola di verità e di affetto non sarà falsificata, e che i lavoratori emiliani liberati da ogni idolatria personale si mettano sulla via del giorno.

Un articolo di Labriola dice che malgrado la nausea e la sfiducia del congresso di Imola i rivoluzionari sono riusciti a dare al partito il carattere antistatutario.

Contiene un articolo contro l'ordine del giorno intermedio. La Direzione del partito riunitasi deliberò la proposta al congresso che sia nominato presidente l'on. Costa con 4 vice presidenti scelti fra le varie tendenze. Stasera vi sono state conferenze preparatorie di alcuni gruppi.

### Badolo torna in Italia

L'*Avanti!* dice che il Badolo s'imbarcò ieri ad Aden per l'Italia.

### L'ex-cameriera del duca d'Aosta

*Vienna 7.* — L'ex-cameriera del nostro ambasciatore, Maria Hulicka fu condannata a 10 mesi di carcere per mancato ricatto commesso mediante lettera.

## *Asterischi e Parentesi*

— Mania canterina.

Di quella pira...

A Pola vi è un'ostessa di nome Maria V., la quale ha la sventura di avere un marito a cui piacciono due cose: il vino e la musica. Quando beve canta come un... cane e quando canta diventa furibondo.

Una sera si recò al Politeama Ciscutti dove si dava il *Trovatore*: la musica di Verdi lo inebbriò: finito il teatro si recò in osteria e, a completare l'ebbrezza, si riempì di vino come la botte di Heidelberg. Che cosa fece allora? Si gettò sulle spalle una tovaglia che doveva far le veci del manto di Manrico, si armò di un coltellaccio da cucina, salì nella sua camera, dove la moglie russava, e la destò con un lugubre ululato

*Deserto su la terra...*

La donna si rizzò a sedere:

— Sta zito — gli disse — e vien a dormir.

Ma l'altro ruotando gli occhi si mise a gridare:

*Abbietta zingara*
*Fosca e magliarda*

— Che zingara, che zingara. Vien a dormir, bruto macaco!

— A mi macaco? « Donna per me fatale, a che mi traggi? »

E piantandosele dinanzi continuò: « Miserere per un'alma ch'è vicina... » Voio che te fazi la fin de la zingara. Adesso ghe dago fogo al leto!

E cominciò minacciosamente: « Di quella pira... »

L'ostessa, visto che il trovatoromane correva in cucina a cercare le legna e i fiammiferi, e sbarrava certi occhiacci da spiritato, si mise a chiamare soccorso: capitarono due guardie: il medievale carnefice fu dichiarato in arresto. Strada facendo, cantava a squarciagola:

*Più l'ami e più terribile...*

— Sta zito — dissero le guardie, dandogli una strappata.

— Ahi, ahi! Me la pagarè, orcomondo, quando sorto de preson, « divampa il mio furore... » !

**

— La bellezza degli avvisi:

Letto su una vetrina di un negozio di biancheria:

*Si lavora in camicia*

Molti si formano a sbirciare attraverso i vetri e restano... delusi.

**

— L'automobile più costoso.

Il *Metropolitan Art Museum* di New-York, diretto dal conte Palma di Cesnola, è riuscito ad assicurarsi un automobile — nel senso primitivo della parola — che non sarà certo adibito al servizio esteriore del museo.

Si tratta di un carro etrusco, con le due ruote piene, totalmente ricoverte da deliziose sculture bronzee; un superbo saggio dell'arte etrusca, che risale a sei o sette secoli avanti l'êra nostra.

Come al solito, si tratta dell'esodo di un capolavoro dell'antica Italia, scoperto dal solito contadino che zappava i proprii o gli altrui fondi, e che rimettendolo alla luce del sole « Italiano » una carretta inservibile pel trasporto del grano e dei lupini, è onorato di poterla rivendere al primo accaparratore che si presenta.

Peccato che questi si sia affrettato a spedirla in America, senza sollevare alcuna protesta da parte dei costruttori di « stanhope » americani.

Non essendovi concorrenza a temere, la carretta costrutta dai coloni di Luni e di Volterra dovette fare il suo ingresso al Metropolitan, dopo essere stata venduta a Parigi duecentocinquantamila franchi.

E dire che Charley di Parigi, è andato in America per rialzare il prezzo già desolante della *Mercedes* di 90 cavalli.

Che cosa non avrebbe dato Vanderbilt se avesse saputo di codesta *Mercedès* etrusca?

« Il mio regno per un cavallo » come in Shakespeare; cinque *Mercedes* per una carretta etrusca » come... in America.

**

— Lo scandalo Nasi.

— Nasi è proprio liquidato del tutto.

— Sicuro, non gli rimane che aggrapparsi alla sua... scogliera di Trapani.

## PER L'ITALIA FUTURA
### Una società di colonizzazione

La nostra emigrazione sarà sempre soggetta al caso? Non avrà mai un indirizzo omogeneo ed organico, non seguirà mai certe vie preparate e sicure, in modo che possa riuscire più utile agli emigranti e alla madre patria? E' questo uno dei maggiori problemi di cui dovrebbero preoccuparsi gli italiani. Il nostro paese non ha saputo o non ha potuto prepararsi colonie direttamente dipendenti dal nostro Stato. Gli emigranti che partono dall'Italia si sparpagliano, alla ventura, nelle più varie parti del mondo, senza altra guida che il loro ingegno, senza altra garanzia che... la fortuna.

Il Commissariato per l'emigrazione è senza dubbio una istituzione utile; ma per il compito a lui assegnato esso non può provvedere all'organizzazione degli emigrati dopo che sono arrivati nel luogo prescelto. La sua funzione è quella di consigliare e tutelare l'emigrante finchè questo arriva a destinazione. Qui l'ufficio suo si arresta. Si arresta cioè nel punto, in cui l'emigrante ha bisogno di nuova direzione, di una direzione alla quale presieda un disegno sistemato, che renda più feconda che è possibile l'opera sua, e non dissocii la sua produzione e la sua individualità da quelle della Patria. L'emigrante, insomma, non dev'essere considerato come un sopraprodotto di popolazione abbandonato in terra estranea, ma come un'energia trasportata in campo più ricco ed adatto per assorbire le ricchezze e, dove occorra, i modi di civiltà.

Ernesto Nathan, ha studiato questo problema da lungo tempo: ne ha discusso col senatore Bodio, capo del Commissariato dell'emigrazione: ed accenna brevemente le sue idee in un articolo della *Nuova Antologia*. Il suo progetto merita di essere vagliato, ed auguriamo che sia seguito da una seria opera che lo sviluppi e che lo traduca in pratica.

Il Nathan vorrebbe che accanto al Consiglio nazionale per l'emigrazione sorgesse una *Società nazionale di colonizzazione* esecutrice del suo pensiero. Noi si può esercitare, egli dice, « una influenza qualsiasi nella fitta schiera di emigranti mediante colonie nei centri più adatti, *creandovi un nucleo considerevole di piccoli proprietari di terreni messi sotto coltura* », senza possedere mezzi finanziari adatti all'importanza dell'impresa. Egli calcola quindi da cinque a seimila lire le anticipazioni necessarie per ogni famiglia: occorrono dunque per una colonizzazione, da intraprendersi contemporaneamente su parecchi punti, milioni a diecine.

Però, osserva il Nathan, non si possono raccogliere somme considerevoli « quando i loro possessori hanno a portata di mano il quattro per cento sicuro in rendita od in ipoteche su beni stabili; per impiegarle in operazioni fondiarie in paesi lontani sarebbe necessario che vi fosse la garanzia di un interesse fisso, oltre all'allettamento di un eventuale, maggiore utile. Segue di

conseguenza, che alla costituzione di una Società adeguata al fine proposto occorre la garanzia di una quota fissa d'interesse, salvo a restituire al garante le anticipazioni che potesse sborsare con gli utili eventuali della impresa ».

« Ma non basta, soggiunge il Nathan. Per dare l'impronta nazionale e popolare alla istituzione, sottraendola all'alea della borsa, conviene stabilire azioni di piccolo taglio, da lire cinquanta, non emissibili nè in presente, nè in avvenire, a premio, salvo quello legittimamente acquisito dalla riserva; e del pari importa stabilire statuariamente lo scopo di fondare colonie italiane di *piccoli proprietari* del suolo da loro bonificato ».

Il Nathan conchiude dicendo che oramai « bisogna decidere: dallo studio passare all'azione ».

E' quello che diciamo anche noi. Mentre tutte le grandi nazioni organizzano qualche cosa e provvedono al loro avvenire, un Paese come il nostro che non si preoccupasse di creare organi di continuità e di connessione tra l'Italia e i suoi emigranti, rinunzierebbe ad una parte imponente della sua vitalità, della sua ricchezza, della sua potenza futura.

E preoccuparsi di ciò vuol dire agire fin da ora, vigorosamente e praticamente.

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE

### Morte improvvisa — Il nuovo medico di Premariacco — Consegna di bandiera

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera la signora Maria Marinigh maritata Albini venne assalita da insulto istero-epilettico, per il quale stamane soccombeva, fra lo strazio del marito sig. Riccardo e dei parenti tutti, che non si sono ancora rimessi dalla sciagura che li colpì cinque mesi or sono colla morte del fratello della defunta, don Antonio Marinigh, cappellano di Gagliano.

La morta aveva soli 34 anni, e oggi 7, alle ore 4 pom. le verranno tributati solenni funerali.

**

La cittadinanza, oggi, volle parteciparе numerosa ai funebri, riusciti commoventissimi. Fra le corone che ornavano il carro di II classe — vedemmo una splendidissima di fiori freschi dell'adolorato marito — una del cognato sig. Lorenzo — una dei cognati U. e S. Zanutto — una della famiglia Albini e qualche altra. Alle porte il sig. Giuseppe Pascoli presidente della Società Commerciati ed Esercenti di Cividale, porse l'estremo addio con nobili e sentite parole.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

**

Ieri assunse la condotta del Consorzio Premariacco-Ipplis, il medico dott. Crocco di Rovigo, già secondario effettivo in quell'importante ospedale.

**

Oggi 7 alle 1.30 pom. seguì con solennità nella sala dell'albergo « al Friuli » la consegna del vessillo che un comitato di signore e signorine volle offrire al giovane Club ciclistico Cividalese.

## Da MANIAGO

### Una rissa fra coscritti

Dopo aver allegramente alzato il gomito i coscritti di Vivaro si abbaruffarono e ne uscirono feriti: Giuseppe De Lorenzi al polso destro piuttosto gravemente ed il di lui fratello Bernardo accorso a difendere il Giuseppe, il quale si trova ora all'ospitale militare.

Il feritore, certo Angelo Volpato detto Pitti, fu tradotto in carcere.

### Per distruggere i topi campagnoli

Si è parlato tanto in questi ultimi tempi da persone competenti, fra cui dal prof. Bucci di Udine, dei mezzi più opportuni per distruggere i topi campagnoli che in queste località hanno fatto una vera invasione.

I mezzi suggeriti non furono accettati ed ora sapete invece che cosa si fa? Questi preti fcero una ufficiatura, pagata dai contadini, per la distruzione di que' piccoli roditori.

Io chiedo: in quale secolo ci troviamo.

## Da PORDENONE

### Lo sciopero delle tessitrici

Le tessitrici scioperanti si mantengono calme. Speriamo che lunedì della settimana ventura si possa dire chiusa la incresciosa vertenza, senza che abbiano luogo spiacevoli incidenti.

L'on. Rondani non è ancora arrivato per tenere il pubblico Comizio. Si dice che sarà qui domani, e parlerà sullo sciopero nella sala teatrale « Coiazzi ».

## Da MOGGIO

### Il vincitore delle 1000 lire alla Lotteria dell'Esposizione

Il vincitore del premio di mille lire alla lotteria dell'Esposizione di Udine è un signore di qui il quale però, quantunque abbia già incassata la somma stessa, non vuole essere nominato e preferisce l'incognito.

## Da CODROIPO

### Per il ponte sul Corno

Il sindaco ha delegato l'ing. Enrico de Rosmini di compilare un progetto per il ponte sul torrente Corno, lungo la strada Codroipo-Passariano.

# ECHI della ESPOSIZIONE di UDINE del 1903

(Continuazione, vedi numero di ieri)

## DELLE SCREMATRICI

II. — La Giuria si occupò anche dell'esame delle scrematrici presentate alla Esposizione e fece esperienze su « La Perfetta », «Dania», «Baltic» e «Planet». Le prime tre furono sperimentate nell'agosto, l'ultima il 13 settembre.

La Giuria dopo di aver vagliati con ogni cura i risultati delle sperienze ogni altro elemento di giudizio, ponendo in prima linea il carattere della semplicità, non disgiunto dalla novità e dalla solidità dell'apparecchio separatore, e la più o meno facile pulizia della macchina, stabilì una graduatoria di merito fra le scrematrici esaminate, e assegnò a ciascuna di esse le seguenti onorificenze:

« Perfetta » — Diploma d'onore;

« Dania » — Diploma di medaglia d'oro;

« Baltic » — Diploma di medaglia d'oro;

« Planet » — Diploma di medaglia d'argento dorato.

Alla V. divisione venne anche assegnata una macchina da ghiaccio artificiale della fonderia del Pignone di Firenze. La Giuria in concorso anche dell'egregio sig. ing. Luigi Del Torre, presidente della Giuria delle macchine, riconobbe in questa macchina dei pregi indiscutibili, quantunque la lavorazione di talune delle sue parti lasci qualche cosa a desiderare. Ha il vantaggio di funzionare senza rumore e di esser costruita a vero e proprio scopo industriale piuttosto che per far mostra ad una esposizione, il che è pure da riconoscersi come notevole pregio. E' ancora titolo di merito l'essere opera di fabbrica italiana.

In seguito a questo giudizio venne deliberato alla fonderia del Pignone un diploma di medaglia d'oro.

**

Veniamo ora ai *Prodotti*.

A questo ramo della Mostra si presentarono complessivamente 69 espositori, tutti appartenenti, come era prescritto dal programma, alla provincia di Udine, parte con burro e formaggio, parte con l'uno o con l'altro di questi prodotti. E a questo ramo, non meno che al precedente, pose molta attenzione la Giuria, desiderando di trovare in esso la misura del cammino percorso sulla via del progresso caseario dalle numerose latterie, che in breve giro d'anni sorsero nel Friuli, essendo che a questo scopo principalmente la Mostra dei prodotti caseari venne limitata alla sola provincia di Udine.

Noi ricordiamo che la stagione però correva poco favorevole per la confezionatura e conservazione dei prodotti, specie del burro. Però anche questa parte della mostra riuscì.

I burri presentati furono 26, e ad eccezione di due di essi, preparati con panna acidificata con fermenti selezionati, fabbricati nella latteria di Spessa e in quella di Fagagna, quasi tutti gli altri provenivano da panna ricavata dal siero residuale della lavorazione del formaggio « Montasio », che è il tipo predominante nella regione del Friuli, burro che porta anche i distintivi di « bianco » o « di seconda » Qualche latteria presentò anche il burro fabbricato con panna di latte ottenuta col metodo ordinario dell'affioramento oppure mediante la spannatura a forza centrifuga. La Giuria però fissò la sua attenzione specialmente sul *burro di siero* o « di seconda », in quanto noi siamo convinti che esso, date le condizioni speciali del caseificio friulano, rappresenti la migliore e più razionale utilizzazione del latte, in accordo, è inutile a dirsi, colla fabbricazione del Montasio grasso. Da questa premessa discende pertanto la conclusione, che l'onorificenza assegnata alle latterie concorrenti con più di un tipo di burro, si riferisce piuttosto a quello di seconda che a quello di prima qualità, cioè al burro bianco anzichè burro di latte.

Quanto ai burri preparati con panna acidificata con l'uso di fermenti, la Giuria, pur lodando e premiando, ove occorra, il lodevole tentativo, non crede opportuno di consigliare alle latterie friulane di estendere su vasta scala questa nuova tecnica della burrificazione, intesa più che altro, ed usata nella grande industria burriera italiana, alla preparazione del burro destinato alla esportazione.

Quasi tutte le latterie espositrici furono premiate, la qual cosa potrebbe ingenerare per avventura nel pubblico la persuasione che la Giuria sia stata assai mite nei giudizi, e generosa nelle premiazioni. Preme pertanto dichiarare che la Giuria procedette nei suoi giudizi con molta severità, affinchè la gara testè chiusa, potesse tornare di utile ammaestramento a quanti si interessano alle sorti del caseificio friulano. E se ad onta di ciò, ad onta di cioè della severità dei giudizi e del concetto al quale essi furono inspirati, i risultati della premiazione furono tanto soddisfacenti, questi tornano a tutto onore delle latterie e sono dovuti, non vi è dubbio, al progresso conseguito da esse in questo ramo importantissimo della produzione casearia.

Parve di constatare in parecchi burri di siero tali caratteri di finezza e di bontà da far nascere il dubbio negli esaminatori, che alla panna del siero sia stata aggiunta quella poca, che si ottiene da un breve riposo notturno del latte. Ebbene è opinione del valente tecnico relatore sig. Besana, che se così fosse la cosa e così si facesse anche per l'avvenire, molto vantaggio sarebbe per derivare alle latterie, poichè mentre quella poca panna, che si ricava da un breve riposo del latte, non può rappresentare, che una trascurabile quantità di burro, di prima qualità l'aggiunta di essa a quella del siero migliorerebbe di gran lunga il prodotto detto « di seconda », elevandolo di tanto da farlo sembrare quasi di prima qualità con maggior ricavo nella vendita. In altre parole e siccome preme assai al professore Besana che il suo pensiero emerga lucidamente, egli consiglia di mescolare in via ordinaria alla panna del siero quella poca che si ricava dal breve affioramento notturno del latte.

Con serena imparzialità la giuria ebbe poi a rilevare che alcuni campioni del burro presentato alla Mostra, pochi veramente, non furono presi in considerazione dalla Giuria perchè preparati con cattiva panna e male spurgati. La preparazione del burro è operazione assai più facile di quella del formaggio, ma richiede molta pulizia. Il burro, perchè sia di buona qualità e appaghi il gusto e sia di lunga durata, deve essere lavato con buona acqua potabile fresca e passato parecchie volte sotto il rullo dell'impastatore fino a che dalla massa sia scomparsa ogni traccia di latticello, che, oltre ad impartire cattivi sapori al burro, ne rende più facile l'irrancidimento. Molto elementari sono queste norme di una buona tecnica casearia; ma esse non sono così famigliari ad un certo numero di casari da crederci dispensati dal rammentarle a chi non le sapesse o le avesse dimenticate. Avverte in fine il relatore che l'onorificenza data alla latteria di Fagagna per il suo burro preparato con fermenti selezionati, fu data a parte, in seguito a notizie e schiarimenti avuti dall'egregio sig. cav. Attilio Pecile, presidente di quella latteria.

# Le ricchezze degli italiani confrontata con quella degli altri popoli

Ci scrivono da Napoli 6:

Nella prima seduta di aprile del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli il prof. Nitti ha comunicato oggi il risultato dei suoi nuovi studi sulla ricchezza in Italia. In base a seri calcoli dettagliatissimi il professor Nitti arriva alla conclusione che la ricchezza privata di tutti gli italiani è presso a poco di 65 miliardi, la ricchezza totale della Francia è di 214 miliardi e cioè 5392 lire per abitante, quella degli Stati Uniti di 470 miliardi e cioè di 6159 per abitante, mentre in Italia nell'ipotesi più favorevole la ricchezza privata è di 2003 lire per ogni abitante. Il prof. Nitti divide così per regioni la ricchezza: Italia del Nord milioni 30.361, Italia centrale 14.904, Italia meridionale 13.396, Sicilia 5.661, Sardegna 676.

Quindi la ricchezza per abitante sarebbe nell'Italia settentrionale di 2596 lire, nell'Italia centrale di 1883, nell'Italia meridionale 1595, nella Sicilia di 1604, nella Sardegna di 806. Il minimo della ricchezza fra le nostre regioni è dunque date dalla Sardegna e il massimo dalla Liguria, e dal Piemonte. In base alle successioni e donazioni il Nitti ritiene che in Italia non vi siano più di 1500 milionari, ve ne sono invece quasi 12.000 in Germania, oltre 15.000 in Francia, oltre 32.000 in Inghilterra. Probabilmente in Italia nessuna fortuna raggiunge i 100 milioni, il maggior numero di persone ricche è nel nord; ma nel sud prevalgono le piccole fortune. Sopra 1500 milionari oltre 1000 sono nell'Italia del nord: 180 appena nell'antico regno delle Due Sicilie. In Sicilia a giudicare delle successioni non vi ha forse un solo milionario.

Del risparmio di tutta Italia che ammonta a poco meno di 3300 milioni oltre 1000 sono nell'Italia settentrionale meno di 300 in quella meridionale, meno di 100 nella Sicilia. Nella Lombardia sola vi sono quasi 100 milioni di depositi nelle banche e nelle istituzioni di credito.

Gli sconti delle banche di emissione vanno da un massimo di 500 lire per abitante in Liguria ad un minimo di 10 lire per abitante in Basilicata. La rendita pubblica è per 211 milioni in Italia settentrionale per 100 in quella centrale, per 50 in quella meridionale, per 18 in Sicilia per 2 appena in Sardegna. Il capitale delle società commerciali industriali è per circa 1880 milioni nell'Italia settentrionale e centrale e per 244 milioni nel mezzogiorno e nelle isole.

Il movimento postale nel mezzogiorno e nella Sicilia essendo rappresentato con 1, quello dell'Italia centrale si può rappresentare con 2 e mezzo e quello del nord con 3 mezzo.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 8 Aprile ore 8 Termometro 10.4
Minima aperto notte 6.8 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento: N.O
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 15.1 Minima 6.7
Media: 11.195 acqua caduta mm. —.—

## Per la municipalizz. del pane

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Commissione incaricata di risolvere il problema della municipalizzazione del pane.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

I. d'addottare tutti i sistemi moderni per la produzione del pane.

II. di restringere l'impianto del panificio al minimo possibile lasciando però lo spazio per gli eventuali necessari ampliamenti.

III. di aggregare alla Commissione un tecnico, possibilmente un ingegnere industriale per gli studi necessari.

IV. di chiedere alla Giunta d'inviare tale tecnico, a Brescia e a Milano e ove già esistono tali forni comunali, assieme ad un intelligente operaio che possa impratichirsi nella panificazione meccanica.

## I LAVORI SOTTO LA LOGGIA MUNICIPALE

### Lo stemma del Comune

I lavori di restauro ai muri e al soffitto della nostra Loggia Municipale procedono alacremente ma occorreranno circa due mesi, perchè siano compiuti.

Sappiamo che lo stemma del Comune, dipinto sul legno e che trovasi attualmente sopra la porta che conduce al Municipio sarà tolto e verrà sostituito con altro in ferro battuto in stile classico. La fascia sara in alluminio su fondo di grafite ed il contorno sarà in ferro battuto.

Lo stemma fu disegnato dal pittore Antonio Del Toso e sarà eseguito dal Calligaris, valente specialista in lavori in ferro battuto.

## L'assemblea degli agenti di commercio

Per questa sera alle 20.30 è indetta nei locali sociali l'assemblea generale ordinaria della Società di Mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della provincia di Udine, per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

---

*Giornale di Udine* (24)

# Un processo celebre

## PARTE PRIMA. - Il problema

Io obbedii, e dopo un istante il foglietto che avevo strappato dal mio taccuino, era piegato, indirizzato, sigillato, con un francobollo ch'ella prese dal proprio portafoglio.

— E' una letterina poco elegante — mormorò, mentre la teneva sulle ginocchia coll'indirizzo a rovescio.

— Perchè non aspettate — io suggerii — di essere arrivata alla vostra destinazione? Potreste allora scriverla, sigillarla propriamente, e indirizzarla a vostro agio.

— Perchè ho fretta. Voglio impostarla subito. Ecco, c'è una cassetta là nell'angolo, vi prego di far fermare un'altra volta.

— Datela a me che la imposterò io — dissi — stendendo la mano.

Ma essa crollò il capo, e senza aspettare il mio aiuto, aprì lo sportello dal suo lato, e balzò a terra.

Anche allora guardò su e giù per la strada prima di lasciar cadere la lettera entro la cassetta.

Ciò fatto ella mi parve più lieta e tranquilla; e quando, pochi momenti più tardi, si accomiatò davanti alla casa della sua amica, lo fece quasi allegramente, stendendomi la mano, e pregandomi di visitarla l'indomani, per informarla dell'esito dell'inchiesta.

Non so nascondere che passai la lunga serata rivangando gli interrogatori dell'inchiesta, e studiandomi di conciliare quanto aveva udito con qualsivoglia teoria tranne quella della reità di Eleonora.

Preso un foglio, mi misi a tracciare i principali motivi di sospetto, così:

1° Il disaccordo collo zio, e la susseguente freddezza, testificati dal signor Harwell.

2° La misteriosa scomparsa di una delle donne di servizio.

3° La formidabile accusa della cugina — udita però soltanto da me e dal signor Gryce.

4° Le risposte confuse circa quel fazzoletto macchiato e scoperto sul luogo della tragedia.

5° Il rifiuto di parlare del foglio che si suppone ella abbia tolto dalla tavola del signor Leavenworth, subito dopo il trasporto del cadavere nella stanza.

6° La chiave della libreria ch'ella teneva nascosta.

— Una lista poco lieta — esclamai involontariamente; ma poi ripigliata la penna incominciai a scrivere nella pagina opposta le seguenti annotazioni:

1. Il disaccordo, la freddezza fra parenti sono comuni. Rari i casi in cui questo disaccordo, questa freddezza conducono al delitto.

2. La scomparsa di Anna non indica nulla che la riguardi direttamente.

3. Se l'accusa privata di Mary è formidabile, convincente, la pubblica dichiarazione di non conoscere nè sospettare di alcuno non lo è meno.

4. 5. Anche un innocente sotto l'influenza del terrore può facilmente confondersi.

6.....

Ma la chiave! Che potevasi dire? Niente.

Io stesso, per quanto a lei favorevole ero costretto a riconoscere che quella chiave nelle sue mani era un grandissimo indizio.

Arrivato a questo punto cacciai il foglio in tasca, e spiegai il giornale della sera.

All'istante i miei occhi caddero sulle seguenti parole:

ORRIBILE ASSASSINIO

*Il signor Leavenworth, il ben noto milionario fu trovato morto nella sua stanza.*

*Nessun indizio circa l'autore del misfatto.*

*L'orribile delitto venne commesso con una pistola.*

*Misteriose circostanze del fatto.*

Ah! qui c'era alla fine un conforto: il nome di lei non era stato citato come parte sospetta.

Ma e domani? Io pensai allo sguardo espressivo del signor Gryce, quando mi porse quella chiave, e rabbrividii.

Avvilito lasciai cadere il foglio, e scesi le scale colla vaga idea, credo, di incontrare il fattorino del telegrafo che aspettavo di momento in momento di veder arrivare con un dispaccio del signor Veeley. E infatti così fu, e preso il telegramma lo aprii dove mi trovavo. Chi lo spediva era il proprietario dell'albergo dove aveva preso alloggio il signor Veeley, e diceva così:

« Washington, D. C.

« Signor Everett Raymond,

« Il signor Veeley giace ammalato nel mio albergo. Non gli ho fatto vedere il telegramma, temendo i risultati. Provvedete prontamente come credete opportuno. « T. L. »

Io rientrai meditabondo. Perchè questo senso di sollievo in me? Sarei stato inconsapevolmente colpevole d'aver accarezzato il timore latente del ritorno del mio socio anziano? Eppure chi meglio di lui conosceva gl'intimi segreti di codesta famiglia? Chi poteva pormi realmente sulla vera traccia? Era mai possibile che io Everett Raymond, esitassi a riconoscere la verità qualunque fosse? No, non potevo ammetterlo: e messomi di nuovo a sedere levai di tasca il promemoria e, rilettolo attentamente, scrissi accanto al N. 6 la parola *sospetto* in un bel carattere rotondo. Ecco! nessuno avrebbe così potuto dire che io era un uomo accecato da un bel viso.

E dopo tutto questo mi colsi in atto di ripetere, pur guardando quella parola « se ella dichiara che è innocente, io le credero ». A tal punto noi siamo schiavi delle nostre simpatie.

*(Continua)*

## Arrivo di altre reclute

Ieri sera col treno del 11 e mezza sono arrivate altre cento reclute del 79° reggimento fanteria, provenienti dal distretto di Chieti.

Alla stazione erano a riceverle il colonnello comandante del Reggimento cav. Arpa con quasi tutti gli ufficiali e sottufficiali e la banda.

Alla mezzanotte precisa la lunga schiera entrò in città da porta Aquileia al suono di allegre marcie. Una vera folla di persone, seguiva la lunga schiera dei coscritti, che entrarono in caserma ricevuti cogli onori militari.

### Notizie demografiche
**relative al mese di marzo**

Durante il mese di marzo furono denunciati all'ufficio dello stato civile del Com. 10 matrimoni. Si ebbero nati vivi maschi 49 e femmine 48, nati morti nessuno.

Morti maschi 41 e femmine 31; emigrati per altri comuni del Regno maschi 3, femmine 9; immigrati da altri comuni del Regno, maschi 21, femmine 21; emigrati temporaneamente all'estero maschi 147, femmine 10, immigrati dall'estero, maschi 1 e femmine 1.

### Alla Prefettura

Con recente decreto del Ministero degli Interni furono assegnati alla Prefettura di Udine il segretario dott. Aristodemo Bevilacqua proveniente da Borgo S. Donnino e l'alunno dott. Barbieri, di prima nomina. Essi raggiungeranno la nuova residenza nella terza decade del corrente aprile.

Contemporaneamente partirà per Bologna, sua nuova sede, l'egregio dott. Gasparri, attuale segretario di Gabinetto.

### UN UKASE DEL MINISTRO DELLE POSTE

Il Direttore delle Poste ci manda:

Verificandosi da qualche tempo con maggior frequenza l'abuso da parte dei mittenti di giornali di scrivere sia sull'indirizzo che sul testo dei medesimi qualche parola come; *saluti, sto bene, ricevuto ecc.* ad evitare commenti malevoli sul mancato recapito di detti giornali, ed a togliere se possibile, l'abuso sopradetto pregherei la S. V. Ill.ma a ricordare al pubblico, a mezzo del pregiato di lei periodico, che i giornali contenenti scritti non sono assoggettati a tassa a carico del destinatario, ma tolti di corso e spediti al Ministero.

Il Ministero stesso poi qualora possa conoscere i mittenti di tali giornali, li denuncierà all'autorità giudiziaria per il provvedimento di legge a loro carico.

La ringrazio. Il Direttore
*A. Berti*

### LA DANTE ALIGHIERI ALL'ESPOSIZIONE DI BRESCIA

All' Esposizione di Brescia, figurerà una mostra di tutti i Comitati della Dante Alighieri i quali invieranno relazioni, quadri statistici ecc.

Naturalmente a questa mostra parteciperà anche l' importante Comitato di Udine, che invierà pure il labaro e la grande medaglia d'argento ottenuta al congresso di Messina.

### Corsa motociclistica su strada

Ieri sul percorso Palmanova-Casali Baldasseria, km. 18, si corse un *match* fra i tre motociclisti sig. Albano Guatti, Antonio Sebenico e Gino Munich.

Appena lo Starter diede il segnaledella partenza i tre *matcheurs* lanciarono le loro macchine ad una velocità vertiginosa ed in breve sparirono fra una densa nube di polvere.

Passò primo il traguardo il Guatti, seguito ad alcuni metri dal Sebenico entrambi montanti macchine *Werner*. Ultimo a passare il traguardo, dopo una lunga attesa da parte degli astanti, fu il Munich.

Dopo la gara ebbe luogo una bicchierata fra corridori ed amici.

### Un cavallo in una vetrina

Ieri nel pomeriggio il tenente Marchetti del 24° reggimento cavalleggeri di Vicenza, distaccato a Palmanova, discendeva in *charette* assieme alla sua signora la via Bartolini.

Ad un tratto il cavallo, impauritosi al passaggio del tsamvia, si diede a precipitosa fuga e andò a battere con la testa nella vetrina del negozio di frutti. sito sul cantone di via Portanuova.

Per fortuna non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. RAPISARDA: Marcia *Umberto I*
2. BUCALOSSI: Waltzer *Stile moderno*
3. WEBER: Ouverture *Peter Schmoll*
4. VERDI: Inno delle Nazioni
5. PUCCINI: Reminiscenze Atto I *Tosca*
6. MULLER: Marcia *Onori militari*

**Circolo Verdi.** Questa sera al Circolo Verdi, alle ore 9, avrà luogo un piccolo concerto, diretto dal maestro sig. Giacomo Verza.

## IL "RADIUM" A UDINE
### La presentazione e gli esperimenti
**del prof. Arnaldo Piutti**

Nel pomeriggio di ieri un cortese biglietto del prof. Arnaldo Piutti ci invitava ad assistere, per le 8 e mezzo, nell'aula dell'Istituto Tecnico, ad alcuni esperimenti col *radium*.

Fu come un invito a festa. Il *radium!* Lo vedremo questo meraviglioso corpo, per cui la scienza ebbe nuove esaltazioni; e dalla parola dello d'un scienziato illustre, nostro comprovinciale, che onora la scuola italiana con la mente vigorosa e geniale e gli studi assidui, conosceremo questo corpo *unico* al mondo!

Nell'aula di fisica dell' Istituto era raccolta una eletta schiera di amici del professore e di signore. Notammo, oltre il preside e tutti i professori dell' Istituto, vari professori del Liceo, il senatore di Prampero, l' ing. Cantarutti, il cav. Miani.

Con la parola chiara precisa dello scienziato il prof. Piutti disse come fu scoperto (per caso) il *radium* nello studio del prof. Bequerel. Parlò degli studi del prof. Curie e della sua signora, osservando che il *radium* scoperto sei anni fa, appena da pochi mesi è conosciuto dal mondo e ciò per merito sopratutto degli inglesi, insigni divulgatori della scienza. Vedi fra parentesi il caso di Marconi.

In Francia gli studi, i risultati di Bequerel presentati nel 1900 all'Esposizione passarono, si può dire, senza infamia e senza lode.

Ma che cosa è il *radium*? E' un corpo che emette costantemente energia sotto forma di luce, di calore e di radiazione per secoli e secoli, senza diminuizione di peso; un corpo che emette raggi a velocità di oltre 100 mila km. al secondo, i quali vanno attraverso a qualsiasi materia e rendono radioattivi altri corpi a distanza; un corpo infine le cui emanazioni si trasformano autogeneticamente in un altro elemento l'elio — un elemento che si era veduto nelle stelle e nel sole, ma non si era ancora trovato sulla terra.

Quale importanza ha la scoperta? Non si può ancora precisarla — ma è grandissima.

Essa ha posto in dubbio i principii universalmente accettati dalla fisica e dalla chimica, ha gettato nuova luce sulla natura dell'elettricità.

Così, a press'a poco, come abbiamo cercato di riferire, s'espresse il professore dell'Università napoletana. E poi passò agli esperimenti, che destarono il più alto interesse.

Messa l'aula all'oscuro, il prof. Piutti, aiutato dal prof. Pierpaoli, fece vedere tre suoi tubetti di vetro in ciascuno dei quali erano cinque miligrammi di radium. La luce che emanavano era chiara distinta, per quanto esile, data la infinitesima quantità. Ma era luce formidabile: si potè vedere prima dietro una lastra opaca, poi dietro la stagnola, poi dietro una lastra di zinco. Pareva incredibile che quella luce appena visibile avesse la forza di passare così densi metalli!

Poi vennero l'esperienze con l'elettroscopio, con le scariche elettriche. Le spiegazioni limpide, fluenti erano ascoltate con l'attenzione più intensa.

Fu un ora e mezzo di vero godimento intellettuale a cui ci ha fatto assistere il prof. Piutti e noi, a nome anche delle signore e dei signori presenti, lo ringraziano cordialmente, augurando che l' illustre uomo, fra tante occupazioni, trovi un giorno di libertà per tenere al pubblico udinese, che accorrerebbe in folla a sentire la parola del chiarissimo concittadino, una delle sue conferenze sul *radium* o sull'aria liquida che lasciano il solco nelle menti e compensano delle noie che la moda delle conferenze fa subire a quanti sono sazi di sentire le solite chiacchiere eleganti ma inutili.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE
*Udienza del 7 aprile*

Menis Giusto fu Domenico di Buia, imputato di violazione di domicilio con violenza sulla persona art. 157 cap. cod. penale fu mandato assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avvocato Giuseppe Doretti.

**

Lodolo Antonio fu Luigi di Laipacco appellante dalla sentenza 6 novembre 1904, del Pretore del I Mand., che lo condannava per furto a 4 giorni di reclusione in contumacia fu assolto per insufficienza d'indizi, non essendo stato dimostrato il dolo.

Difensore avv. Giuseppe Doretti.

### TRIBUNALE DI TOLMEZZO
### Il furto di 500 Napoleoni d'oro

Nell' udienza pomeridiana del 6 continuò l'audizione dei testi, che deposero su circostanze gia note.

*Conti Quintino*, orefice di Udine, acquistò dal Calderari due monete, una piccola e una grande, una genova, ma un po' differenti di quelle che gli si mostrano, e le comperò per L. 100. Di ambedue, dopo il lavoro da lui fatto, ritirò dalle due monete L. 105, e cioè L. 70 della grande, venduta all' Ellero, e L. 35 della piccola coll'occhiello applicato.

Vengono interrogati anche altri testi di Udine e precisamente *Marini Maria*, proprietaria dell' osteria « All' Americano » e *Venturini Angela*, addetta a quell'osteria, ove alloghiava l' imputato Sbrizzai quando visitò l' Esposizione.

Le due testi vennero interrogate sull'affare delle monete d'oro.

*L'udienza di ieri*

### La sentenza

Ieri furono interrogati gli ultimi testi e quindi seguirono le arringhe della P. C. (avv. Spinotti) e del P. M. cav. Dall'Oglio, che chiese che l' imputato venisse condannato a tre anni di reclusione e alla rifusione dei danni.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Da Pozzo di Tolmezzo e dall'on. Girardini, chiese l'assoluzione dell'imputato.

Il Tribunale, escludendo l'aggravante del valore rilevante, condannò lo Sbrizzai alla reclusione per undici mesi e giorni venti, spese e danni.

### TRIBUNALE DI GORIZIA
### IL PROCESSO PEI FURTI NELLE CHIESE

L'altro ieri, 6, presso il Tribunale di Gorizia è cominciato il dibattimento in confronto di Antonio Giulio di Tarcento e di Elisa Rupretig, per crimine di furto.

Ambidue vennero già condannati l'anno scorso — il Giulio a 7 anni, ch'egli sta scontando all'ergastolo di Capodistria, la Rupretig a 2 anni, che sconta a quello di Vigana — per furti commessi nelle chiese di Pordenone, della Madonna del Monte presso Cividale, di Cormons ed altrove.

Per vendicarsi delle deposizioni fatte al primo dibattimento a vicendevole carico, i due palesarono altri furti non conosciuti dalla giustizia in due chiese, a Gorizia ed a Lubiana: da ciò il nuovo dibattimento.

I due imputati indossavano gl' indumenti dei carcerati.

Una gran folla li accompàgnò fino alle carceri con grida ironiche verso la donna.

## Il convegno radicale a Milano

Ci scrivono da Milano 7 sera:

Pare certo che gli amici dell'onor. Sacchi non interverranno al convegno di Milano, non volendo rifare la solita questione della monarchia condizionale.

Anche le associazioni aderenti fuori di Lombardia sono poche.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

La sorella Rosa Tonutti maritata Santi, i cognati ed i nipoti partecipano ai parenti ed amici la morte della loro amata

**Maria Tonutti** ved. **Caparini**

oggi avvenuta alle ore 12 meridiane.

Udine, 7 aprile 1904

I funerali avranno luogo oggi venerdì 8 corrente alle ore 5 pom., partendo dalla casa in Via Villalta n. 23 alla Chiesa del SS. Redentore.

*La presente serve di partecipazione diretta*

Ieri alle ore 4 1|2 pom., dopo breve malattia, cessava di vivere

**GIUSEPPE SUBARO**

Il figlio Angelo, i figliastri Febeo, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo oggi 8 aprile alle ore 6 pom. partendo dalla Piazza dell'ospitale n. 1.

Questa mattina alle ore 8 dopo straziante agonia spirava l'Angioletto

**LUIGI BAREI**

I genitori Giuseppe e Adele ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 nella parrocchia del Duomo, movendo dalla casa via in Cavour n. 10.

Udine, 8 aprile 1904.

La presente serve di partecipazione personale.

All'amico Giuseppe Barei e alla sua consorte colpiti nel più dolce degli effetti, inviamo le più sentite condoglianze.

## Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

*Situazione al 31 marzo 1904*

XX° ESERCIZIO

### CAPITALE SOCIALE

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato (Azioni N. 8767; Soci » 1531) | | L. 219,175.— |
| Fondo di Riserva | | L. 109,902.— |
| » di Riserva straor. per infortuni | | » 6,329.48 |
| Fondo oscillaz. valori | | » 2,216.74 |
| | | L. 337,623.22 |

### ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 28,349.16 |
| Portafoglio | | » 2,834,427.67 |
| Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci | | » 10,535.— |
| Conti correnti garantiti | | » 63,971.43 |
| Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca | | » 202,567.24 |
| Debitori diversi | | » 13,413.04 |
| Corrispondenti Bancari | | » 83,778 44 |
| Corrispondenti diversi | | » 199,908.03 |
| Stabili e mobilio di proprietà della Banca | | » 13,500.— |
| Effetti per l' incasso | | » 11,680.98 |
| Cauzione ipotecaria | | » 30,000.— |
| Totale dell'attivo | | L. 3,492,130 99 |
| Valori di terzi in deposito: | | |
| A cauzione operazioni diverse | L. 168,067.95 | |
| A cauzione impieg. | » 25,000.— | |
| Liberi e volontari | » 91,378.07 | |
| | | » 284,446 02 |
| Totale generale | | L. 3,776,577.01 |

### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Depositi in Conto Corrente | L. 495,402.79 | |
| Depositi a Risoar. | » 1,851,008.— | |
| » a Pic. Risp. | » 98,704.51 | |
| | | » 2,445,115.30 |
| Cassa Previdenza degli Impiegati | | » 10,218.74 |
| Corrispondenti Bancari | | » 34,150.35 |
| Corrispondenti diversi | | » 606,870.— |
| Creditori diversi | | » 18,324.51 |
| Dividendi | | » 13,926.74 |
| Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci | | » 1,648.05 |
| Totale del passivo | | L. 3,130,253.69 |
| Depositanti per valori: | | |
| A cauzione operazioni diverse | L. 168,067.95 | |
| A cauzione impiegati | 25,000.— | |
| Liberi e volontari | » 91,378.07 | |
| | | L. 284,446.02 |
| Capitale sociale e Riserve | | » 337,623.22 |
| Rendite e spese: | | |
| Utili corrente esercizio e risconto a. p. | L. 56 849.80 | |
| Int. pas. tasse spese | » 32,595.72 | |
| Residuo Utili da liquidarsi | | » 24,254.08 |
| Totale generale | | L. 3,776,577.01 |

Udine, li 1 aprile 1904

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Avv. O. Sartogo — Il Direttore G. BOLZONI

*Operazioni della Banca con Soci e non Soci*

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 %; Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % — senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme

in *Conto Corrente* con cheques al 3 1|2 %; in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1|2 e 4 %; in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % — netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

**Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.**

**I libretti tutti sono gratuiti.**

*Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.*

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0,0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.